

DIVIDERE E GOVERNARE LA VITA! LIBANO PARTE 3

Posted on 5. Dezember 2019

Fondi illimitati e la mancanza di scrupoli faranno del Libano la prossima Siria?

Una posizione di Jochen Mitschka.

Dopo le elezioni del 2018 (1), in cui Hezbollah - si dice che ora dovrebbe essere bandita in Germania come organizzazione terroristica sotto la pressione degli Stati Uniti e di Israele - è emersa come la più grande forza politica, l'approvazione è cresciuta continuamente. Per la corruzione e la rappresentanza di interessi stranieri da parte di altri gruppi in Libano è troppo forte, mentre Hezbollah ha a lungo superato le differenze etniche e religiose con il nazionalismo arabo antiamericano. Questo ha reso il movimento di resistenza il più grande nemico degli Stati Uniti e di Israele. E quando la gente del paese è scesa in piazza qualche settimana fa contro la corruzione (2+3), costringendo il governo a dimettersi, le forze straniere hanno abilmente manipolato queste proteste in modo tale che ora sono in parte dirette contro gli Hezbollah. Le prospettive sono pessime.

Formare un nuovo governo che possa porre fine alle rivolte si sta rivelando estremamente difficile. Potrebbero volerci diversi mesi, come è successo l'ultima volta. E il premier dimissionario Hariri, che in linea di principio è una marionetta dell'Arabia Saudita, dovrebbe rendere più difficile la formazione di un nuovo governo. I timori di una nuova guerra civile si fanno più forti. Una guerra civile di questo tipo sarebbe, ovviamente, soprattutto nell'interesse degli Stati Uniti, di Israele e dell'Arabia Saudita. Perché indebolirebbe il paese, lo renderebbe ancora più dipendente e, soprattutto, impiegherebbe Hezbollah. Come funziona il concetto di "dividere e governare"?

L'esercito, come unica forza puramente governativa per l'ordine, segue spesso gli ordini degli Stati Uniti, e alla fine ha rifiutato di sgombrare le strade principali del paese dai blocchi. Questo dopo aver ricevuto l'ordine dalla dirigenza politica del paese il 25 novembre e aver dato inizialmente anche l'impressione di volerlo attuare.

I blocchi sono strategici. Le strade tra il sud del Libano e la capitale, i collegamenti con Baalbeck e il collegamento principale con la Siria e Damasco sono interrotti. Queste regioni sono abitate principalmente

da sciiti, e sono principalmente bloccate, dove la maggioranza sono musulmani sunniti. Ma anche dove il druido può esercitare il controllo sulla regione. Naturalmente c'è anche il blocco delle strade della parte del paese dominata dai cristiani da parte di milizie o partiti cristiani amici degli Stati Uniti, come le "forze libanesi". Ma alcune persone in Libano ritengono che si tratti piuttosto di una distrazione dall'obiettivo principale dei disordini ormai diretti. L'obiettivo principale, che sta diventando sempre più visibile, è quello di provocare Hezbollah a scendere in strada.

Se Hezbollah lo facesse, potrebbe prendere il controllo in poco tempo. Questo, a sua volta, porterebbe certamente direttamente a una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che condannerebbe proprio questo e porterebbe a ulteriori sanzioni. Potrebbe essere il segnale di partenza all'esterno per lo spiegamento di forze straniere e soprattutto per un attacco israeliano.

Una situazione analoga esisteva già nel 2008 (4). Quell'anno vide anche mesi di proteste che alla fine sfuggirono di mano (5). Anche allora, la corruzione era un grave problema contro il quale le persone scesero in strada, che fu poi ridefinito dagli ambienti interessati per altri scopi. Quando il governo ha licenziato il capo della sicurezza dell'aeroporto di Beirut perché presumibilmente apparteneva a Hezbollah, e poi le forze di sicurezza dominate dagli Stati Uniti volevano distruggere la rete in fibra ottica indipendente di Hezbollah, il segretario generale di Hezbollah Hassan Nasrallah ha dichiarato una dichiarazione di guerra. Infatti, questa rete in fibra ottica è la spina dorsale dell'organizzazione militare di Hezbollah. Senza questa rete, che i servizi segreti israeliani avrebbero cercato di invadere più volte senza risultato, il coordinamento della difesa del paese contro un attacco israeliano sarebbe senza speranza.

I combattenti di Hezbollah hanno poi preso il controllo di varie parti di Beirut, sconfiggendo le milizie del Movimento Futuro. L'esercito era neutrale e Hezbollah ha poi trasferito il controllo all'esercito che, nonostante le pressioni degli Stati Uniti, ha deciso di lavorare per mantenere la rete di Hezbollah. Questo ha impedito una guerra civile su larga scala all'ultimo momento.

Ciò che è poco noto è che mercenari armati dagli Stati Uniti si erano già riuniti e nascosti a Beirut per sparare la guerra civile. Erano stati spesi centinaia di milioni di dollari. Ma il rapido e determinato

dispiegamento dei combattenti di Hezbollah e l'atteggiamento neutrale dell'esercito avevano fatto sì che non si giungesse alla guerra civile auspicata da alcuni ambienti.

Ricordiamo ancora una volta che la politica di "distruzione creativa" dopo il discorso di Condoleezza Rice a Tel Aviv è stato l'obiettivo dichiarato della politica estera statunitense in Medio Oriente.

Il segretario di Stato Condoleezza Rice ha detto durante una conferenza stampa:

"Quello che vediamo qui è in qualche modo la nascita di un nuovo Medio Oriente, e qualunque cosa facciamo noi, dobbiamo essere sicuri che stiamo lavorando verso un nuovo Medio Oriente e non ritorniamo a quello vecchio" (6). Il ministro degli Esteri Rice è stato immediatamente criticato sia in Libano che a livello internazionale per le sue dichiarazioni che documentano la sua indifferenza alle sofferenze di un'intera nazione bombardata indiscriminatamente dall'aviazione israeliana. (.....) Secondo il professor Mark Levine, "i globalizzatori neoliberali, i neoconservatori e infine l'amministrazione Bush si aggrapperebbero alla nozione di distruzione creativa perché descrive meglio il processo con cui sperano di stabilire il loro nuovo ordine mondiale. Levine cita anche il filosofo neoconservatore e consigliere di Bush Michael Ledeen dicendo: "Per i seguaci della distruzione creativa, gli Stati Uniti sono una grande forza rivoluzionaria la cui essenza è la distruzione creativa (7)"(8).

Torniamo al 2019. Hezbollah sarà nuovamente sfidato. Non si può perdonarla per aver combattuto con tanto successo contro la SI in Siria, ostacolando così i piani per rovesciare Assad insieme all'Iran e alla Russia. Ora sembra che sia stata provocata in Libano fino a quando finalmente scende in strada. L'obiettivo non è quindi quello di sconfiggere Hezbollah in una guerra civile. Piuttosto, deve essere delegittimato a livello internazionale, portando il dispiegamento di forze straniere "per salvare la democrazia in Libano" a portata di mano.

Una lotta per il potere interno sta infuriando in Israele. Benjamin Netanyahu non solo lotta per la carica di primo ministro, ma anche contro il ricorso in tribunale per massicce accuse di corruzione. E quello che si è saputo finora è solo l'inizio. La Germania rischia di essere colpita ancora una volta quando la procura

israeliana si concentra sul dono di un sottomarino che è stato trasformato in un vettore di armi nucleari, attraverso il quale Israele può ora minacciare qualsiasi capitale del mondo con armi nucleari, e la consegna di ulteriori imbarcazioni sovvenzionate (9). In questa situazione, sarebbe un colpo liberatorio per Netanyahu se potesse giustificare un attacco contro il Libano con la "presa di potere" di Hezbollah. E sempre più persone in Libano temono lo scoppio della guerra e della guerra civile ora che l'esercito si rifiuta di intervenire contro i blocchi delle strade principali del paese.

L'incredibile conquista del "divide et impera" è che i protagonisti della divisione del Paese sono riusciti a trasformare le legittime manifestazioni, collegando tutte le etnie e le religioni, con cui è iniziata la situazione, in una situazione pre-insurrezionale in cui le divisioni settarie stanno nuovamente emergendo. Ancora una volta mostra quali fondi illimitati e le possibilità dei servizi segreti sono in grado di realizzare.

Questa volta, però, la situazione è ancora più esplosiva che nel 2008, perché l'Iran aveva avvertito l'Arabia Saudita e Israele di non attraversare la "linea rossa" in Libia. Si tratta dello scatenarsi di una guerra civile che porta all'intervento di truppe straniere. Se Israele dovesse attaccare nuovamente il Libano questa volta, l'Iran potrebbe essere costretto a sostenere Hezbollah non solo con armi e denaro. E un'espansione del conflitto sarebbe inevitabile.

Ma forse questo è esattamente l'obiettivo degli strateghi di Washington e Tel Aviv. Perché in realtà non è Hezbollah il nemico a cui sono dirette le principali preoccupazioni delle forze imperiali, ma l'Iran. Nonostante le sanzioni oppressive, nonostante i continui bombardamenti di Israele in Siria, nonostante gli attacchi dei "terroristi" su più fronti, l'Iran è riuscito a costruire un asse di resistenza contro le rivendicazioni egemoniche degli Stati Uniti. L'Iran ha aiutato l'Iraq a porre fine all'occupazione statunitense, è stato decisivo nella difesa dell'Iraq e della Siria contro la SI, e il paese è stato attivo nello Yemen con poca ma decisiva assistenza consultiva, che ha messo al suo posto il mille volte superiore attaccante Arabia Saudita.

Nell'articolo di un giornale americano si diceva: "La Siria è perduta, salviamo il Libano". In altre parole, il cambiamento di regime in Siria non ha funzionato, quindi ora dobbiamo concentrarci sul Libano. Infatti, si

teme che, se gli sviluppi dovessero continuare come sono stati negli ultimi mesi, il Libano sarebbe tra pochi mesi parte dell'asse di resistenza di Yemen, Iran, Iraq, Iraq, Siria Libano.

E così sono cambiate le immagini delle proteste che stanno scuotendo il paese per quasi 40 giorni. Mentre all'inizio erano manifesti autopitturati su cartone, colori vivaci, danza e musica, ora le bandiere sono distribuite gratuitamente, così come i manifesti, il cibo e le bevande.

La nazione vede anche una falsa politica statunitense all'opera.

"Mentre Trump taglia gli aiuti militari al Libano, il suo Dipartimento del Tesoro sta facendo pressione sulle banche libanesi per dimostrare che non stanno fornendo fondi per Hezbollah. È contro Hezbollah", mi ha detto un importante politico libanese, "ma è anche contro il sistema bancario libanese". Ha detto che il paese ha ricevuto normalmente circa 8,5 miliardi di dollari all'anno attraverso le rimesse dei lavoratori libanesi all'estero, ma che quest'anno è sceso a 3 miliardi di dollari". (10)

Secondo i libanesi, la ragione di questo declino sta nel timore di essere marcato come "sostenitore degli Hibollah" dalle rimesse provenienti dagli Stati Uniti. Il che potrebbe portare a sanzioni devastanti. L'articolo continua:

"Importiamo merci del valore di 20 miliardi di dollari e non abbiamo petrolio. Senza le rimesse, senza gli 11 miliardi di dollari promessi l'anno scorso dalla Conferenza di Parigi per il debito libanese, che non è mai stato rimesso, o qualsiasi altro finanziamento esterno, il Libano sarà presto in ginocchio. Nessuno ricorda cosa accadde al Libano quando l'esercito libanese crollò nel febbraio 1984? Questo ha portato ad un'epoca di dirottamento di stranieri, dirottamento di aerei, accoglienza di terroristi da molti paesi e un esodo di massa di libanesi in ogni angolo del mondo". (10)

Charles Glass, l'autore di questo articolo su The Nation porta poi a spiegare ciò che tutti dovrebbero sapere. Trump e tutti i governi degli Stati Uniti dalla rivoluzione iraniana del 1979 non riguarda il Libano, ma l'indebolimento della potenza regionale emergente dell'Iran. Il Libano sarebbe solo un "danno collaterale"

nella guerra economica contro l'Iran, dice, e questo probabilmente dovrà dimostrare che ha ragione.

Sottolinea i paralleli con la guerra contro la Siria e sottolinea che Hezbollah non sarebbe mai esistito in Libano se Israele non avesse invaso il Libano.

"Hizbollah non sarebbe mai nato senza l'invasione israeliana del Libano e l'accordo del governo Reagan su di esso nel 1982. Le Guardie rivoluzionarie iraniane hanno addestrato i militanti sciiti per colmare la lacuna creata dall'espulsione di Israele dai comandi dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Il maltrattamento israeliano degli sciiti sotto occupazione ha alimentato l'unica guerra araba di successo contro Israele. (10)

Glass sottolinea che Hezbollah aveva da tempo abbandonato l'obiettivo di trasformare il Libano in una repubblica islamica sul modello dell'Iran. Oggi è un partito politico rispettato e importante nel paese, che, tuttavia, grazie alla cooperazione con le élite corrotte nell'interesse della stabilità politica, sta suscitando anche una parte della rabbia della popolazione.

Si deve sapere che Israele ha attaccato il Libano meridionale nel 1978 e occupa ancora oggi le cosiddette "Shebaa Farms", un piccolo appezzamento di terra in Libano. Mentre Israele sostiene che questo pezzo di terra fa parte delle alture del Golan, che appartengono alla Siria, Hezbollah insiste che fa parte del Libano. L'ONU ha sottolineato che Israele deve abbandonare l'occupazione e poi si dovrebbe trovare un accordo tra Siria e Libano (11). Ma questo accordo avrebbe potuto avvenire solo se Israele non avesse fatto dell'occupazione un'annessione con la benedizione di Trump. Hezbollah come partito politico ha dichiarato che non sarà disarmato finché le fattorie di Shebaa non faranno nuovamente parte del Libano.

Il vetro e molti altri esperti del Libano e del Medio Oriente vedono una nuova fonte di fuoco all'orizzonte a causa della guerra degli Stati Uniti e Israele contro l'Iran. Questa volta in Libano. Ma c'è un barlume di speranza. Non è ancora chiaro come si comporteranno la Russia e la Cina. Il Presidente russo Putin aveva già dichiarato che la Russia non poteva salvare il mondo intero, ma era strettamente preoccupato di proteggere i propri interessi e voleva interferire il meno possibile negli affari di altri Stati. La Russia sta anche cercando di mantenere buone relazioni con l'Arabia Saudita e Israele. Ma la Cina potrebbe almeno

impedire il crollo finanziario del Libano, mentre la Russia potrebbe diventare attiva nell'arena diplomatica.

Speriamo che una seconda Siria possa essere evitata. La Siria ha scongiurato l'attacco coordinato della NATO, delle dittature del Golfo e di Israele e continua ad esistere invece di diventare un paese diviso in una guerra civile permanente come la Libia. Ma è costato la vita a più di mezzo milione di persone e il danno materiale è stimato in una somma di tre cifre miliardo di dollari. E una parte del paese è ancora occupata dai paesi della NATO, che rubano il petrolio del paese abbastanza apertamente.

Uno che conosce la scena mediorientale meglio di chiunque altro, Elijah J. Magnier, scrive in un commento:

L'Iran, il Libano, l'Iraq, lo Yemen e la Siria sono gli esempi più evidenti del governo Trump che "spara nell'acqua", contribuendo così in modo significativo al successo dell'Iran e dei suoi alleati. Ora la "politica" di Trump - che identifica l'Iran come "la più grande fonte di instabilità globale" - sta creando spazio per la Russia e la Cina per essere presenti in un numero sempre maggiore di paesi del Medio Oriente. (12)

Con queste parole di vaga speranza, questo podcast si chiuderà.

Fonti:

1. <https://www.rubikon.news/artikel/libanon-hat-gewahlt>
2. <https://kenfm.de/standpunkte-%e2%80%a2-der-libanon-farbrevolution-oder-genuiner-aufstand/>
3. <https://kenfm.de/standpunkte-%e2%80%a2-der-libanon-farbrevolution-oder-genuiner-aufstand-teil-2/>
4. https://en.wikipedia.org/wiki/2008_conflict_in_Lebanon
5. https://en.wikipedia.org/wiki/2006%E2%80%932007_Lebanese_protests
6. Außenministerium der Vereinigten Staaten, «What the Secretary Has Been Saying; Special Briefing on the Travel to the Middle East and Europe of Secretary Condoleezza Rice» (Washington, D.C.), July 21, 2006: <www.state.gov/secretary/rm/2006/69331.html> Link nicht mehr aktiv, auch nicht im

Web-Archive verfügbar, aber es gibt zahlreiche Zitate im Internet.

7. Mark LeVine, «The New Creative Destruction», *Asia Times*, August 22, 2006.
8. <https://www.globalresearch.ca/dem-projekt-eines-neuen-nahen-ostens-kreative-zerst-rung-als-revolution-re-kraft/23196>
9. <https://www.zeit.de/politik/ausland/2017-10/netanjahu-israel-korruption-u-boote/seite-2>
10. <https://www.thenation.com/article/lebanon-protest-syrian-war/>
11. <https://web.archive.org/web/20110622044631/http://domino.un.org/unispal.NSF/5ba47a5c6cef541b802563e000493b8c/97bad2289146f58a852568e9006d99bd>
12. <https://ejmagnier.com/2019/11/25/iran-russia-china-syria-and-hezbollah-are-the-uss-enemies-in-lebanon/>

+++

Grazie all'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: Hussein Kassir / Shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista editoriale.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni sulle opzioni di supporto possono essere trovate qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora puoi sostenerci anche con i Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83Gh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZgZK